



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE



DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL PROT. N. 1478)
28 SET. 2010

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

06 OTT. 2010

N° 13940 del

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 (come modificato dal D.Lgs. n° 4/2008) e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.) per la "piattaforma depurativa di Porto Salvo a Vibo Valentia" sito nella zona Industriale Porto Salvo Comune di Vibo Valentia, Zona Industriale.

Società : Consorzio Sviluppo Industriale di Vibo Valentia - sede legale via Matteotti - 89900 Vibo Valentia (VV).

Settore Ragioneria

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Publicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le distribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n° 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il regolamento regionale n° 5 del 14/05/2009 "regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese istruttorie;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n° 22555 e n° 22557 del 23/12/2008 e n° 10295 del 09/06/2009;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che il Consorzio Sviluppo Industriale di Vibo Valentia (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in Vibo Valentia, via Matteotti - 89900 Vibo Valentia (VV)- ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 10710 del 01/10/2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per le attività dell' "piattaforma depurativa di Poro Salvo a Vibo Valentia", ubicata in loc Porto Salvo nel Comune di Vibo Valentia Zona Industriale

VISTE le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 1615 del 05/02/2008);

VISTA la pubblicazione, effettuata dal Gestore in data 19/02/08 sul quotidiano "Calabria Ora" e "Il Foglio" dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 e del 05/06/2009 sul quotidiano "Calabria Ora";

VISTA la nota prot. n° 6061 del 15/04/2008 con la quale il Dipartimento Ambiente comunicava che il Nucleo Operativo IPPC con parere del 10/04/2008, ha disposto la sospensione del procedimento di rilascio AIA per la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 5, comma 1 del Regolamento regionale n° 21/07;

VISTA la nota 3667 del 16/12/2008, acquisita agli atti del dipartimento Ambiente con prot. n° 21123 del 16/12/2008, il Consorzio per lo sviluppo industriale ha trasmesso la documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;

VISTO il DGG n° 9503 del 29/05/2009 il Consorzio per lo sviluppo industriale di Vibo Valentia veniva assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto ambientale sulla base del parere del Nucleo VIA-VAS-IPPC reso nella seduta del 24/04/2009;

VISTA la nota, trasmessa dal Consorzio (prot. n° 1904 del 25/05/2009) ed acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n° 11853 del 29/05/2009, con la quale ha richiesto la pronuncia di Compatibilità Ambientale in relazione al progetto della Piattaforma Depurativa di Porto Salvo relativamente ad una variazione della quantità di rifiuti da trattare e ad alcune migliorie da realizzarsi all'interno del depuratore;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere tecnico favorevole del Nucleo Operativo IPPC, acquisito agli atti con prot. n. 1686 del 27/01/10;
- Parere favorevole del Comune di Vibo Valentia prot. 7839 del 18/02/10 (acquisito agli atti con prot. n. 3386 del 18/02/10);
- Piano di Monitoraggio e Controllo presentato in sede di conferenza dei servizi del 25/05/2010 ed il relativo parere espresso dall'Arpacal nella stessa sede ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005, come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008;
- I Verbali delle Conferenze dei Servizi e di tutti gli atti ad essi allegati, all'interno dei quali sono espressi i pareri favorevoli della Provincia (prima seduta) e di ARPACAL ed ASP (terza seduta);

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1. Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 5/2007 e s.m. e i., al Consorzio Sviluppo Industriale di Vibo Valentia ("Gestore"), avente sede legale in Vibo Valentia, via Matteotti, per l'esercizio delle attività di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi conferiti da terzi mediante smaltimento D8 e D9 combinato con l'attività di depurazione dei reflui fognari e di origine produttiva provenienti dalle aziende insediate nell'agglomerato di competenza dell'impianto "piattaforma depurativa di PortoSalvo a Vibo Valentia" sito in Vibo Valentia, località Porto Salvo (Codice attività IPPC 5.3 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno");
2. Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
 - OCD n. 6302 del 31/10/2007 avente ad oggetto: (OCDn. 3576/2005 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento individuata con i codici [D8] e [D9] dell'allegato B del D.Lgs. 22/97, di rifiuti liquidi mediante la linea di trattamento e spurghi fosse biologiche e di trattamento rifiuti oleosi ed acque di sentina ammesse all'impianto di depurazione consortile ubicato in località PortoSalvo nel Comune di Vibo Valentia, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97" MODIFICA)
3. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.

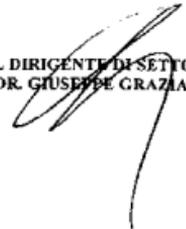
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo

che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

4. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità (anni 5) decorre dalla data di emanazione;
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:
 - il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;
6. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
7. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
9. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
10. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale o alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
11. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
12. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Spornello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Cautanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
13. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
14. copia della presente autorizzazione viene trasmessa al Consorzio Sviluppo Industriale di Vibo Valentia, al Comune di Vibo Valentia, alla Provincia di Vibo Valentia, all'ASP di Vibo Valentia ed al Dipartimento Arpacal di Vibo Valentia;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL DIRIGENTE DI SETTORE
DR. GIUSEPPE GRAZIANO



CONDIZIONI DELL'A.I.A.



Gestore: Consorzio Sviluppo Industriale di Vibo Valentia
Impianto: Piattaforma depurativa di PortoSalvo a Vibo Valentia

Ubicazione dell'impianto: Vibo Valentia, loc.tà PortoSalvo

Sede legale: Vibo Valentia, via Matteotti

Attività: attività di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi conferiti da terzi mediante smaltimento D8 e D9 combinato con l'attività di depurazione dei reflui fognari e di origine produttiva provenienti dalle aziende insediate nell'agglomerato di competenza dell'impianto

Codice attività IPPC: 5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II^o della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio delle attività della piattaforma depurativa di portosalvo a Vibo Valentia, sito in Vibo Valentia, loc. PortoSalvo gestito dal Consorzio Sviluppo Industriale di Vibo Valentia

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di ViboValentia;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

QUANTITATIVI AUTORIZZATI

L'intera attività di trattamento conto terzi dovrà rispettare i seguenti quantitativi massimi:

1. per l'impianto di trattamento e spurghi fosse biologiche il quantitativo giornaliero massimo di liquami trattati è pari a 400 mc/g, per un quantitativo annuo massimo pari a 82.000 mc;
2. per l'impianto di trattamento dei rifiuti oleosi ed acque di sentina il quantitativo giornaliero massimo di liquami trattati è pari a 60 mc/g, per un quantitativo annuo massimo pari a 18.000 mc.

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere con cadenza annuale una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
 - in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
 - per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle eventuali autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
 - il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
 - il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui ai precedenti punti e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
- Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data di emanazione del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- di dare atto che l'ARPACal è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
 - il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
 - restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
 - Il gestore dovrà rispettare le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni commissariati, fatti salvi i quantitativi autorizzati, nonché le prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Vibo Valentia n. 26/AD del 04/06/2009;

Prescrizioni in materia di RIFIUTI LIQUIDI (in ingresso)

- a. Possono essere smaltiti solo rifiuti speciali non pericolosi;
- b. Il gestore dovrà caratterizzare tutti i rifiuti liquidi provenienti dalla linea bottini;
- c. Comunicare mensilmente alla Provincia la quantità dei rifiuti trattati suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione;
- d. Il Gestore dovrà detenere Registro di Carico e Scarico dei rifiuti ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dovrà apporre sulle copie del Formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti - se necessario - timbro e firma attestante l'avvenuto smaltimento del rifiuto, allegando al documento il tagliando della pesatura o misurazione;

Prescrizioni in materia di SCARICO

- e. Lo scarico rispetti i limiti di accettabilità di cui alla Tab 3 D.Lgs. 152/06 - Parte III - all. 5 e, nel caso delle acque sotterranee, della Tab. 2 All. 5 del Titolo V del D.Lgs. 152/06 relativamente ai metalli pesanti.





- f. Il Gestore dovrà assicurare una misurazione analitica in continuo per i parametri chimici allo scarico secondo il piano di monitoraggio e di controllo;
- g. Il Gestore dovrà immediatamente comunicare all'ente di controllo e agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti tabellari autorizzati per lo scarico, sospendendo le relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto medesimo.
- h. I rifiuti liquidi in ingresso all'impianto dovranno essere sottoposti ad analisi di accettabilità ed a caratterizzazioni preventive;
- i. Mettere a disposizione pozzetti di ispezione e campionamento separati per ogni linea di trattamento prima del congiungimento delle linee nello scarico finale.
- j. Dovrà essere operativo un adeguato sistema di controllo degli afflussi anomali, nonché un adeguato sistema di controllo delle situazioni di emergenza;
- k. Dovrà essere assicurato il bilanciamento dei carichi inquinanti in rapporto al *range* di operatività dell'impianto.
- l. Dovrà essere assicurata la tenuta idraulica delle vasche di equalizzazione e stoccaggio correttori di PH.
- m. dovrà essere assicurato un adeguato trattamento di denitrificazione sulla linea biologica.
- n. a valle dei trattamenti epurativi dovranno essere misurate e registrate le portate di acque in scarico attraverso idonei misuratori e registratori di portata;
- o. L'efficienza depurativa di progetto deve essere raggiunta su ogni linea dell'impianto di depurazione e deve poter essere verificabile alla fine del trattamento di ciascuna linea stessa, fermo restando il rispetto della tab. 3 e tab. 2 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico finale, escludendo il raggiungimento del rispetto della sopradetta tabella attraverso effetto diluizione con acque prelevate allo scopo; devono essere campionabili le acque trattate su ogni linea e sullo scarico sul corpo idrico recettore, curandone l'accessibilità.
- p. Il gestore dello scarico tenga il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione e verranno esibiti a richiesta dell'autorità competente e a quelle deputate al controllo.
- q. Le interruzioni, anche parziali, per la manutenzione programmata, devono essere comunicate anche all'autorità competente ed alla Provincia.
- r. Le interruzioni, anche parziali, riconducibili a guasti o assenza di energia elettrica, per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, dovranno essere immediatamente comunicate anche all'autorità competente ed alla Provincia; nelle more della corretta ripresa dell'attività, devono essere attuati gli interventi correttivi.
- s. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata anche alla Provincia.
- t. Il titolare dell'insediamento è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni o inquinamento, in particolare ai corpi idrici limitrofi.

Prescrizioni in materia di DEMANIO IDRICO

- u. Il gestore, per la realizzazione di eventuali opere e/o manufatti che occupano fisicamente superfici appartenenti al demanio idrico, dovrà ottenere il rilascio di un provvedimento di concessione demaniale di competenza della Provincia.
- v. Il gestore, se dovuta, dovrà ottenere dalla Provincia la concessione idraulica che conterrà anche l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

Al Dipartimento Politiche dell' Ambiente
della Regione Calabria
Sportello IPPC
Viale Isonzo, 414
88100 Catanzaro

All'Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Calabria
Dipartimento di VIBO VALENTIA
ZONA INDUSTRIALE AEROPORTO
89900 VIBO VALENTIA

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	27
4.1 Attività a carico del gestore	27
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	29
Tabella D3 - Attività a carico dell'ente di controllo.....	29
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	29
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	29
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	29
6.1 - Validazione dei dati.....	29
6.2 - Gestione e presentazione dei dati	30
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	30
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	30



Valentia, in qualità di Ente Gestore, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005 e ss.mm.ii., per la **Piattaforma Depurativa sita nella Zona Industriale Porto Salvo di Vibo Valentia (VV)**

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" [Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005].

A tal proposito si fa presente che l'impianto è attualmente così costituito:

Linea acque reflue industriali

- 
- ❖ fasi di trattamento preliminare (Grigliatura grossolana e fine meccanizzata, dissabbiatura, disoleatura);
 - ❖ accumulo aerato seguito da un trattamento chimico-fisico (miscelazione e flocculazione con aggiunta di reattivi chimici);
 - ❖ trattamento biologico a fanghi attivi;

Linea acque reflue urbane

- ❖ fasi di trattamento preliminare (grigliatura fine meccanizzata tramite microstaccatura)
- ❖ trattamento secondario di Ossidazione e nitrificazione (processo a massa biologica sospesa, fanghi attivi);
- ❖ aerazione con insufflazione di aria nel fondo della vasca e diffusori a bolle fini;
- ❖ trattamento terziario (rimozione dell'azoto nitrico mediante processo di predenitrificazione);
- ❖ sedimentazione finale e trattamento di disinfezione mediante UV;
- ❖ scarico in condotta sottomarina;

Linea trattamento rifiuti speciali non pericolosi

- ❖ sgrigliatura meccanizzata, bacino aerato di accumulo e di equalizzazione;
- ❖ trattamento chimico-fisico (miscelazione e flocculazione con aggiunto di reattivi chimici);
- ❖ finissaggio di tipo biologico mediante filtro percolatore;



Ente Autorizzante	Estremi Autorizzazione	Data autorizzazione
REGIONE CALABRIA	Autorizz. esercizio piattaforma per trattamento rifiuti conto terzi	D.G.R. n. 2057 del 24/04/1998
Ufficio Comm. Delegato Emergenza Ambientale	Aut. Per trattamento pericolosi di scarico	Ord.n.375 del 18/12/98
Ufficio Comm. Delegato Emergenza Ambientale	Aut. Per trattamento rifiuti liquidi misti acqua-oli	Ord.n.755 del 18/06/99
Ufficio Comm. Delegato Emergenza Ambientale	Aut. per trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi	Cvd.n.3576 del 04/07/03
Ufficio Comm. Delegato Emergenza Ambientale	Estensione per aut. per trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi	Ord.n.6302 del 31/10/07
Ufficio Comm. Delegato Emergenza Ambientale	Estensioni Aut. Per trattamento pericolosi	Cvd.n.930/09-3995/09 - 5897/09-6272/09- 6598/097213/091974/09
Ministero dei Trasporti - Capitaneria di Porto Vibo Marina	Autorizzazione raccolta e smaltimento rifiuti liquidi navi Porto di Vibo Marina	Autorizzazione n.63/2008
Provincia di Vibo Valentia	Estensione aut. per trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi	Autorizzazione n.01/AP del 30/09/09
Provincia di Vibo Valentia	Autorizzazioni allo scarico	Autorizzazioni nn.14/AD/99-22/AD/99 125/AP/04- 134/AD/05 - 05/AP/09 26/AD/09

Caratteristiche delle linee e dei liquami trattati

In ingresso alla piattaforma depurativa risultano pervenire i seguenti liquami:

Arrivo liquami civili: Il liquame urbano proveniente dalle frazioni di Vibo Marina, Bivona, Longobardi, Porta Salvo, dal Comune di Briatico e limitatamente al periodo estivo (15 maggio- 15 settembre) anche da quelle provenienti dalla città di Vibo Valentia attraverso griglie di captazione lungo il Fosso S.Anna, arriva all'apposita sezione dove sono installati n.2 filtri a tamburo rotanti con interspazio tra le lamelle pari a 2 mm; il liquame civile pertanto dopo l'asportazione di tutti i corpi grossolani con diametro superiore a 2 mm - viene avviato alla predenitrificazione e quindi all'ossidazione a fanghi attivi; dopo l'abbattimento pertanto della carica inquinante, il liquame si avvia ai sedimentatori dove subisce il processo di decantazione secondaria con l'abbattimento dei solidi sospesi; a valle dei sedimentatori il liquame viene inviato allo debatterizzazione mediante raggi u.v. ed integrata con:



quota parte di liquame civile - consentono una maggiore equalizzazione del liquame industriale in ingresso con effetto di laminazione delle portate di punta e di omogeneizzazione in termini di parametri inquinanti del refluo industriale con contenimento di eventuali danni alle altre fasi dell'impianto. Dette vasche possono servire inoltre, in caso di malfunzionamenti improvvisi, per lo stoccaggio temporaneo del liquame.

I rifiuti, le sabbie ed i corpi grossolani separati dalla grigliatura fine eseguita in testa all'arrivo - vengano conferiti a Ditte specializzate del settore per lo smaltimento in altri impianti. Di tali attività viene eseguita apposita registrazione sul Registro di marcia dell'impianto e sul Registro di carico e scarico.

Le acque dei piazzali dell'impianto, sia meteoriche che di lavaggio, sono convogliate nella fognatura interna ed inviate alla stazione di trattamento di testa.

Linea trattamento espurghi fosse biologiche: in tale linea vengono trattati i rifiuti speciali quali spurghi di fosse biologiche - percolati - rifiuti di aziende alimentari - etc - conferiti da terzi; il liquame trasportato dai bottini viene dapprima accumulato in una vasca della capacità di circa 70 mc - per poi essere inviato ad una prima sgrigliatura grossolana e quindi ad un bacino di equalizzazione della capacità di circa 300 mc; in tale fase avviene una prima aerazione del liquame con n. 2 sistemi alternativi costituiti sia da insufflazione di aria con sistema tradizionale - mediante soffianti - e sia con insufflazione di ossigeno puro direttamente nel liquame secondo un sistema brevettato di miscelazione e aerazione del liquame; tale fase consente una notevole riduzione - già in ingresso del carico inquinante del liquame oltre che un abbattimento di cattivi odori e di emanazione di aerosols nocivi nell'atmosfera; una volta che il liquame subisce pertanto una prima ossidazione viene inviato ai successivi trattamenti di chiariflocculazione - sedimentazione ed estrazione fanghi - e quindi una volta che il liquame è ricondotto alle caratteristiche del liquame tradizionale fognario - viene inviato in testa all'impianto;

Linea trattamento fanghi: I fanghi prodotti dall'impianto vengono ispessiti in appositi ispessitori e quindi inviati alla disidratazione meccanica - mediante nastropressa - da dove vengono poi caricati su appositi cassoni ed inviati al centro di smaltimento appositamente autorizzato; è in fase avanzata di realizzazione la riattivazione della linea di digestione anaerobica dei fanghi, già presente all'interno dell'impianto, con recupero di gas e produzione di energia elettrica mediante cogenerazione;

Linea di trattamento dei rifiuti oleosi: in tale linea i liquame conferiti da autobotte vengono accumulati in un primo bacino di accumulo della capacità di 15 mc per essere poi inviati, previa sgrigliatura fine - a due cisterne di equalizzazione da 20 mc/cad. - e quindi ad un



Sono pertanto in corso i lavori di :

- realizzazione nuova vasca di accumulo bottini;
- collettamento con possibilità di derivazione sull'arivo industriale di quota parte del liquame in arrivo da Vibo Marina;
- svuotamento e impermeabilizzazione vasca equalizzazione esistente;
- realizzazione linea pre- trattamento ad ozono dei liquami da percolato di discarica;
- rifacimento generale igienico-sanitario dei locali di permanenza del personale operativo ed adeguamento al decreto n.81/08;
- rifacimento tubazione di adduzione liquame fognario civile proveniente dall'abitato di Bivona;

L'impianto è stato inoltre già dotato di strumenti di laboratorio per il controllo in tempo reale di alcuni parametri del ciclo depurativo per come di seguito riportato:

- Spettrofotometro UV VIS Dir 5000;
- Termostato HT 200 S ad alta temperatura HSD;
- pocket cloro II libero;
- misuratore Ossigeno disciolto Flexi meter HQ 30 d;

prodotti dalla Ditta Hach Lange s.r.l. – con relativi accessori e materiale di consumo.

La strumentazione sarà sottoposta a processi di taratura secondo le indicazioni della casa madre e mediante Enti terzi di taratura.

E' in corso inoltre procedura di certificazione AMBIENTALE dell'impianto secondo la norma ISO 14.000.



2.7 - Accesso ai punti di campionamento

Il Consorzio, per come stabilito dal presente Piano di Monitoraggio, predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato in mare, che nella fattispecie consiste in una condotta sottomarina, lunga circa 1000 ml, posta a circa 70 m di profondità; il controllo della temperatura dell'effluente finale, la quale dovrà essere inf. a 35 °C, sarà effettuato in uscita all'impianto, prima dello scarico a mare.
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonori nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il Consorzio predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - Misura di intensità e direzione del vento (1)

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice CAS	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
OSSIGENO	IMPIANTO BOTTINI	LIQUIDO	AUTOMATICO	l	REGISTRO IMPIANTO
POLICAT 340 E	IMPIANTO BOTTINI	LIQUIDO	POMPA DOSATRICE	l	REGISTRO IMPIANTO
ECOFLOC AS	IMPIANTO BOTTINI	LIQUIDO	POMPA DOSATRICE	l	REGISTRO IMPIANTO
POLICLORURO DI ALLUMINIO	IMPIANTO CHIMICO - FISICO	LIQUIDO	POMPA DOSATRICE	l	REGISTRO IMPIANTO
IPOCLORITO DI SODIO AL 14 %	CLORAZIONE	LIQUIDO	POMPA DOSATRICE	l	REGISTRO IMPIANTO

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Descrizione	Origine	Stato	Controlli	Metodo	Unità di misura	Modalità di registrazione
BIOGAS	CONDOTTA BIOGAS	GASSOSO	AMMONIACA H ₂ S CO ₂ CH ₄ O ₂ NO _x	REGISTRAZIONE GAS	Valori% determ. ppm	Referito analitico di caratterizzazione biogas

3.1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni in aria saranno controllate secondo quanto previsto dalle norme vigenti e secondo quanto riportato nel Manuale UNICEM n. 126/1999 e n. 151/1988.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine	Modalità di rilevazione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
ODORI SVILUPPATI DURANTE IL CICLO DEPURATIVO	C/O ARRIVO LIQUAMI INDUSTRIALI		RILEVATORE MULTIPARAMETRO 12855-S	QUADRIMESTRALE	RAPPORTO PROVA
	C/O ARRIVO BOTTINI		RILEVATORE MULTIPARAMETRO 12855-S	QUADRIMESTRALE	RAPPORTO PROVA
	C/O COMPARTO DISIDRATAZIONE FANGHI		RILEVATORE MULTIPARAMETRO 12855-S	QUADRIMESTRALE	RAPPORTO PROVA



Ferro					
Manganese					
Mercurio					
Nichel					
Piombo					
Rame					
Selenio					
Stagno					
Zinco					
Cianuri totali					
Cloro attivo liber					
Solfuri					
Solfati					
Solfati					
Cloruri					
Fluoruri					
Fosforo totale					
Azoto ammoniacale					
Azoto nitroso					
Azoto nitrato					
Grassi e olii animali/vegetali					
Idrocarburi totali					
Fenoli					
Aldeidi					
Solventi organici aromatici					
Solventi organici azotati					
Tensioattivi totali					
Pesticidi fosforati					
Pesticidi totali (tra cui -aldrin; - dieldrin; -endrin; - isodrin)					
Solventi clorurati					
Escherichie coli					
Saggio di tossicità acuta					

25) Stagno	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	MENSILE	RAPPORTO PROVA
26) Zn e composti	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	MENSILE	RAPPORTO PROVA
27) Cobalto e composti	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	MENSILE	RAPPORTO PROVA
28) Cianuro	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA
29) Cl attivo	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
30) Solfuri	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
31) Solfati	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
32) Solfiti	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
33) Cloruri	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
34) Fluoruri	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
35) Fosforo totale	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
36) Azoto totale	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
37) Azoto ammoniacale	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
38) Azoto nitroso	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
39) Azoto nitrico	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
40) Grassi e oli animali/vegetali	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
41) Idrocarburi totali	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
42) Tensioattivi totali	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA
43) Solventi organici azotati	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
44) Pesticidi	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
45) Didoroetano	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
46) Didorometano	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
47) Esaclorurobutadiene	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
48) Esaclorocicloesano	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
49) Pentaclorobenzene	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
50) Composti organici alogenati	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
51) Composti organostannici	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
52) IPA	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA



3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Descrizione	Descrizione	Descrizione	Descrizione	Metodo di riferimento
NASTROPRESSA	STAZIONE DISIDRATAZIONE	EMISSIONI SONORE GLOBALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA ANNUALE	D.M. 16/03/98
SOFFIANTI	LOCALE SOFFIANTI	EMISSIONI SONORE GLOBALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA ANNUALE	D.M. 16/03/98

Tabella C12 – Rumore

Descrizione	Descrizione	Frequenza	Unità	Metodo di riferimento	Altri dati
VICINO NASTROPRESSA	COME DA D.M. 16/03/96	ANNUALE	Db	RAPPORTO PROVA	
VICINO SOFFIANTI	COME DA D.M. 16/03/98	ANNUALE	Db	RAPPORTO PROVA	

		<p>settimanalmente/annualmente attraverso pesata e relativa registrazione sul registro di carico/scarico</p> <p>Il prelievo sarà effettuato da sistema; sarà etichettato con un codice campione specifico (Identificazione alfanumerica del Formulario che accompagna il rifiuto) e conservato per un mese e reso disponibile agli organi di controllo a cura del laboratorio, secondo legislazione vigente</p>			
--	--	---	--	--	--

Tabella C13 b - Controllo rifiuti in ingresso RIFIUTI GESTITI CONTO TERZI SPECIALI - PERICOLOSI

Attività	Rifiuti (Codice CER)	Modalità di controllo ed analisi	Punto di controllo frequenza	Modalità di registrazione trasmissione	Azioni di ARPA/APAT
TRATTAMENTO RIFIUTI OLEOSI ED ACQUE DI SENTINA	[11 01 13] [13 04 03] [13 05 06] [13 05 07] [13 08 02] [16 07 08] [19 01 17] [19 01 18] [19 02 07] [19 06 09] [19 08 10]	A CAMPIONE: 1. Ph 2. Conducibilità/umidità 3. Peso specifico 4. Materiali sedimentabili 5. Materiali in sospensione totali 6. COD 7. BOD5 8. TKN 9. P totale 10. Arsenico 11. cadmio 12. Cromo totale	ARRIVO BOTTINI- FREQUENZA: GIORNALIERA CON UN PRELIEVO PER SINGOLO PRODUTTORE PER OMOGENEITA' DI RIFIUTO	- REGISTRO DI CARICO E SCARICO - SISTRI (SISTEMA DI CONTROLLO TELEMATICO CENTRALIZZATO)	



Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Descrizione prodotti (codice ICS)	Metodo di smaltimento (regolamento)	Modalità di controllo (analisi)	Modalità di registrazione (frequenza)	Azioni di ARPA
FANGHI DI RISULTA IMPIANTO DI DEPURAZIONE	FANGHI [19 08 05] Fanghi biologici	DISCARICA CONTROLLATA D1 Smaltimento di rifiuto fangoso palabile	ANALISI FANGHI: <i>analisi microbiologica:</i> salmonella; <i>analisi chimica:</i> ph, residuo secco, umidità, cadmio, Cr, Pb, Cu, Zn, Test di cessione dei parametri precedenti, Ph finale	MENSILE	
LINEA DISSABBATURA	FANGHI CHIMICI SABBIE [19 08 02]	D1 SOLIDO PULVIRELENTO		MENSILE	
LINEA GRIGLIATURA GROSSOLANA	VAGLIO [19 08 01]	D1 SOLIDO NON PULVIRELENTO		MENSILE	
			Caratterizzazione analitica Rif. Decisione 2000/532/CE D.Lgs. 36/2003 D.M. 03/08/2005 Su camp. Semestrale da deposito temporaneo e/o variazione processo		

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Localizzazione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N. 2 POZZETTI DI ISPEZIONE	Eventuale contaminazione da parametri organici - idrocarburi - metalli pesanti.	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	ANNUALE	REGISTRO IMPIANTO



4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTO	DEFINIZIONE	NOMINATIVO/DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	Ing. Filippo VALOTTA
Società terza contraente	Da individuarsi mediante gara	
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico del consorzio

Tutte le attività di controllo riportate nelle tabelle precedenti, secondo termini e modalità di legge, come di seguito brevemente riportato, saranno effettuate a cura del Consorzio, attraverso una società terza contraente

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE			
INIZIATIVA DI INTERVENTO	Attività di	Attività di	
SENDERIZIONE SU INCENDIO PERICOLOSO	controllo	controllo	
INIZIATIVA DI INTERVENTO	controllo	controllo	



4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

REQUISITI DI CONFORMITÀ	FREQUENZA	COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE (ENERGIA, INQUINANTI, ecc.)	PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO DI CONTROLLO
VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	ANNUALE	Tutte	5
MISURA DIRETTA DISCONTINUA SU TUTTI I PUNTI DI CONTROLLO	ANNUALE	Acqua	5
		Aria	5

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

I costi complessivi dei controlli per l'applicazione del presente Piano di monitoraggio e controllo di cui alla tabella D2, sono a carico del gestore, ad eccezione dei costi per le attività a carico dell'Ente di controllo, di cui alla tabella D3.

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Poiché il monitoraggio sarà realizzato con l'ausilio di ditte esterne contraenti, saranno queste stesse a preoccuparsi, secondo termini di legge, a mantenere in perfette condizioni di operatività le loro apparecchiature, al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - Validazione dei dati

Al fine di poter effettuare confronti sui dati, saranno prelevati sempre due campioni. I risultati delle analisi effettuate sui campioni dalla ditta esterna contraente saranno consegnati al Consorzio, e saranno controllati dallo stesso tramite confronto con i limiti tabellari previsti dalle norme vigenti. In caso di anomalia sarà analizzato il campione gemello e nel caso anche questo presenterà valori anomali, si procederà con il monitoraggio e/o eventuale fermo del comparto che presenta anomalie.

6.2 - Gestione e presentazione dei dati

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Esempio. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati di emissione in Acqua e quelli riguardo i Rifiuti saranno trasmessi mensilmente all'Autorità Competente.





ARRIVO CIVILE E INDUSTRIALE	TABELLA PRECEDENTE		
MISURA DIRETTA DISCONTINUA NEI PUNTI DI EMISSIONE	COME DA TABELLA PRECEDENTE	Aria	
REALIZZAZIONE DI DUE POZZETTI DI ISPEZIONE Controllo di: Eventuale contaminazione da parametri organici - idrocarburi - metalli pesanti	COME DA TABELLA PRECEDENTE	Suolo	
MISURA DIRETTA DISCONTINUA SU STAZIONE DISIDRATAZIONE FANGHI Controllo di: emissioni sonore globali	COME DA TABELLA PRECEDENTE	Rumore	
MISURA DIRETTA DISCONTINUA SU LOCALE SOFFIANTI Controllo di: emissioni sonore globali	COME DA TABELLA PRECEDENTE	Rumore	
MISURA DIRETTA DISCONTINUA SU RIFIUTI GESTITI CONTO TERZI	COME DA TABELLA PRECEDENTE	Rifiuti	
MISURA DIRETTA DISCONTINUA SU RIFIUTI PRODOTTI Controllo di analisi fanghi di risulta	COME DA TABELLA PRECEDENTE	Rifiuti	

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il Consorzio predisporrà, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Poiché all'interno dell'impianto sono presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), si indica di seguito la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Vasche / Serbatoi / Bacini di contenimento	Controllo		Bacini di contenimento			
	Frequenza	Metodologia	Registro	Frequenza	Metodologia	Registro
VASCHE EQUALIZZAZIONE	VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SETTIMANALE	REGISTRO IMPIANTO			
VASCHE OSSIDAZIONE	VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SETTIMANALE	REGISTRO IMPIANTO			
VASCHE SEDIMENTAZIONE	VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SETTIMANALE	REGISTRO IMPIANTO			
VASCHE CLORAZIONE FINALE	VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SETTIMANALE	REGISTRO IMPIANTO			
VASCA ACCUMULO BOTTINI	VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SETTIMANALE	REGISTRO IMPIANTO			
VASCA EQUALIZZAZIONE RIFIUTI PERICOLOSI	VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SETTIMANALE	REGISTRO IMPIANTO	VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SETTIMANALE	REGISTRO IMPIANTO

	<p>13. Cromo esavalente 14. Mercurio 15. Nichel 16. Piombo 17. Rame 18. Selenio 19. Zinco 20. Ferri 21. Olii persistenti e idrocarburi 22. Solventi organici aromatici 23. Solventi organici azotati 24. Composti organici alogenati 25. Pesticidi fosforati 26. Composti organici dello stagno 27. Sostanze contemporaneamente R45 R50 RS1 R53 pericolose per l'ambiente acquatico</p> <p>Controllo sulla quantità di rifiuto trattato giornalmente/ settimanalmente/annualmente attraverso pesata e relativa registrazione sul registro di carico/scarico</p> <p>Il prelievo sarà effettuato da sistema; sarà etichettato con un codice campione specifico (Identificazione alfanumerica del Formulario che accompagna il rifiuto) e conservato per un mese e reso disponibile agli organi di controllo a cura del laboratorio, secondo legislazione vigente</p>			
--	--	--	--	--

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 a - Controllo rifiuti in ingresso RIFIUTI GESTITI CONTO TERZI - SPECIALI NON PERICOLOSI

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Punto di ingresso	Modalità di trattamento e di smaltimento	Azioni di controllo (C.A.P.A.T.)
PERCOLATI E SPURGH DI FOSSE BIOLOGICHE	[19 05 99] [19 06 03] [19 06 05] [19 06 99] [19 07 03] [19 08 05] [19 08 99] [19 13 08]	A CAMPIONE: 1. Ph 2. Conducibilità/umidità 3. Peso specifico 4. Materiali sedimentabili 5. Materiali in sospensione totali 6. COD	ARRIVO BOTTINI-FREQUENZA: GIORNALIERA CON UN PRELIEVO PER SINGOLO PRODUTTORE PER OMOGENEITA' DI RIFIUTO	- REGISTRO DI CARICO E SCARICO - SISTRI (SISTEMA DI CONTROLLO TELEMATICO CENTRALIZZATO)
LIQUAMI PROVENIENTI DA: - PRODUZIONI AGRICOLE - ZOOTECNICHE - LAVORAZIONE PESCE - LAVORAZIONE CONSERVE ALIMENTARI - SUCCHI DI FRUTTA - RIFIUTI DI INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA - ACQUE DI VEGETAZIONE - PRODOTTI IN AVARIA	[02 01 06] [02 01 09] [02 01 99] [02 02 03] [02 02 04] [02 02 99] [02 03 02] [02 03 03] [02 03 05] [02 03 99] [02 04 03] [02 04 99] [02 05 01] [02 05 02] [02 05 99] [02 06 01] [02 06 02] [02 06 03] [02 06 99] [02 07 01] [02 07 02] [02 07 03] [02 07 04] [02 07 05] [02 07 99]	7. BOD5 8. TKN 9. P totale 10. Arsenico 11. cadmio 12. Cromo totale 13. Cromo esavalente 14. Mercurio 15. Nichel 16. Piombo 17. Rame 18. Selenio 19. Zinco 20. Ferani 21. Olii persistenti e idrocarburi 22. Solventi organici aromatici 23. Solventi organici azotati 24. Composti organici biogenati 25. Pesticidi fosforati 26. Composti organici dello stagno	ARRIVO BOTTINI-FREQUENZA: GIORNALIERA CON UN PRELIEVO PER SINGOLO PRODUTTORE PER OMOGENEITA' DI RIFIUTO	- REGISTRO DI CARICO E SCARICO - SISTRI (SISTEMA DI CONTROLLO TELEMATICO CENTRALIZZATO)
LIQUAMI PROVENIENTI DA: - PULIZIA STRADALE - PIAZZALI - SERBATOI SETTLICI - BAGNI CHIMICI	[16 10 02] [16 10 04] [20 03 04] [20 03 06] [20 03 99]	27. Sostanze contemporaneamente e R45 R50 R51 R53 pericolose per l'ambiente acquatico Controllo sulla quantità di rifiuto trattato giornalmente/	ARRIVO BOTTINI-FREQUENZA: GIORNALIERA CON UN PRELIEVO PER SINGOLO PRODUTTORE PER OMOGENEITA' DI RIFIUTO	- REGISTRO DI CARICO E SCARICO - SISTRI (SISTEMA DI CONTROLLO TELEMATICO CENTRALIZZATO)

53) Fenoli		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
54) Nonilfenolo		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA
55) Daphnia Magna		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SEMESTRALE	RAPPORTO PROVA

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Sezione di controllo	Sistema di trattamento	Parametri da controllare	Dispositivi di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
VASCA DI OSSIDAZIONE A FANGHI ATTIVI	COMPARTO OSSIGENO		OSSIMETRI IN VASCA	LETTURA QUOTIDIANA	REGISTRO DI MARCIA GIORNALIERO
			PH_METRI IN VASCA	LETTURA QUOTIDIANA	REGISTRO DI MARCIA GIORNALIERO
			TEMPERATURA IN VASCA	LETTURA QUOTIDIANA	REGISTRO DI MARCIA GIORNALIERO
			MISURATORE PORTATA VOLUMETRICO RICIRCOLO FANGHI	LETTURA QUOTIDIANA	REGISTRO DI MARCIA GIORNALIERO
INGRESSO FANGHI	LINEA FANGHI		MISURATORE DI PORTATA VOLUMETRICO RICIRCOLO FANGHI	LETTURA QUOTIDIANA	REGISTRO DI MARCIA GIORNALIERO
			MISURATORE DI PORTATA VOLUMETRICO FANGHI AL TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO	LETTURA QUOTIDIANA	REGISTRO DI MARCIA GIORNALIERO
USCITA ACQUA DEPURATA	CLORAZIONE FINALE		CLORORISIDUOMETRO	LETTURA QUOTIDIANA	REGISTRO DI MARCIA GIORNALIERO

Tabella C9b - Inquinanti monitorati SCARICO FINALE

La tabella seguente è stata completata considerando la tipologia di processo considerato. In particolare, è stata indicata la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Linea di Scarico	Parametro	Limite	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di monitoraggio	Azioni di controllo
USCITA SCARICO FINALE IN CONDOTTA SOTTOMARINA	1) Volume acqua mc/anno	7.000 mc/giorno	MISURA DIRETTA CONTINUA	CONTINUA	RAPPORTO PROVA	CENTRALINA PER MONITORAGGIO IN CONTINUO SCARICO FINALE (GIÀ PRESENTE)
	2) Ph		MISURA DIRETTA CONTINUA	CONTINUA	RAPPORTO PROVA	
	3) Temperatura		MISURA DIRETTA CONTINUA	CONTINUA	RAPPORTO PROVA	
	4) Conduttività		MISURA DIRETTA CONTINUA	CONTINUA	RAPPORTO PROVA	
	5) TOC		MISURA DIRETTA CONTINUA	CONTINUA	RAPPORTO PROVA	
	6) NH3		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA	
	7) Solidi sospesi totali		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA	
	8) BOD5		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA	
	9) COD		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	SETTIMANALE	RAPPORTO PROVA	
	10) BOD5/COD		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	11) Al		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	12) Arsenico		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	13) Bario		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	14) Boro		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	15) Cadmio e composti		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	16) Cromo e composti		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	17) Cromo VI		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	18) Fe		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	19) Manganese		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	20) Mercurio e composti		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	21) Nichel e composti		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	22) Piombo e composti		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	23) Rame e composti		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	
	24) Selenio		MISURA DIRETTA DISCONTINUA	QUINDICINALE	RAPPORTO PROVA	

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9a - Inquinanti monitorati ARRIVO CIVILE ED INDUSTRIALE

Vaiono i controlli e le limitazioni previsti nella *Tabella 3. Valori limiti delle emissioni in acque superficiali e in fognatura* de D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Fonte emissione	Parametri monitorati	Quantità (litri/giorno)	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/APAT
POZZETTO DI ARRIVO RETE FOGNARIA CIVILE	Arrivi: Temperatura, COD, BOD5, Ph, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fosforo totale, idrocarburi totali, tensioattivi, Solidi Totali sospesi	5.000 mc/giorno	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	TRIMESTRALE	RAPPORTO PROVA	

Fonte emissione	Parametri monitorati	Quantità (litri/giorno)	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/APAT
POZZETTO DI ARRIVO RETE FOGNARIA INDUSTRIALE	Arrivi: 1) PH 2) Temperatura Colore Odore Materiali grossolani Solidi speciali totali BOD5 COD Alluminio Arsenico Bario Boro Cadmio Cromo totale Cromo VI	1000 - 1.500 mc/giorno	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	TRIMESTRALE	RAPPORTO PROVA	

POLICAT 666	NASTROPRESSA STAZIONE DISIDRATAZIONE FANGHI	SOLIDO	POLIPREPARATORE	Kg	REGISTRO IMPIANTO
-------------	--	--------	-----------------	----	-------------------

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Intervento	Finalità utilizzo tipologia misura	Utilizzo	Metodo misura frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ACQUA	ACQUEDOTTO CONSORTILE	SERVIZI IGIENICI	IGIENICO- SANITARIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA TRIMESTRALE	mc	REGISTRO IMPIANTO
ACQUA	ACQUEDOTTO CONSORTILE	DISIDRATAZION E FANGHI	INDUSTRIALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA TRIMESTRALE	mc	REGISTRO IMPIANTO
ACQUA	ACQUEDOTTO CONSORTILE	BOCCHETTE RETE ANTINCENDIO	SICUREZZA IMPIANTO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA TRIMESTRALE	mc	REGISTRO IMPIANTO

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Tipologia	Intervento	Finalità utilizzo tipologia misura	Utilizzo	Metodo misura frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
RETE ENEL	CONTATORE ENEL	ELETTRICA	FUNZIONAMENTO IMPIANTO	CONTINUA DIRETTA TRAMITE CONTATORE	KWh	BOLLETTA GESTORE REGISTRO IMPIANTO



2.1 - Obbligo di esecuzione del piano

Il Consorzio, al fine di monitorare l'impianto, eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazione, per come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa sarà condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - Obbligo di installazione dei dispositivi

Il Consorzio provvederà all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

flottatore ad aria disciolta dove avviene l'insufflazione di aria dal basso e con l'aggiunta di reagenti chimici – favorita la separazione dell'olio dall'acqua; l'olio accumulato sulla superficie del liquame viene quindi raccolto da una catena raschiante ed inviato ad un serbatoio di raccolta dell'olio esausto per essere poi conferito al Consorzio Obbligatorio; l'acqua chiarificata viene invece inviata nel bacino di equalizzazione in testa all'impianto.

Scarico finale e riutilizzo dei reflui depurati: Le acque depurate, una volta subito il trattamento terziario e di disinfezione mediante cloro o raggi u.v., vengono inviate ad una condotta sottomarina per l'allontanamento dallo specchio d'acqua marina destinato alla balneazione – ad una distanza di circa 1.000 mt della battigia e con un'uscita finale ad una profondità di -75 mt. La condotta insiste su uno specchio d'acqua su cui è stata rilasciata regolare concessione demaniale con atto n.337/2001 – regolarmente in corso di validità. Quota parte dell'acqua depurata, pari circa al 20%, viene comunque riutilizzata a far data dal febbraio 2007 – per gli usi industriali dei depositi costieri (antincendio – lavaggio condotte oleodotter – lavaggi industriali all'interno impianti – raffreddamento cisterne - etc) siti nell'area portuale di Vibo Marina.

Atteso la profondità marina cui avviene lo scarico delle acque depurate – non esiste pregiudizio per le attività di balneazione e per l'ambiente acquatico.

Fonti di approvvigionamento dell'impianto: la piattaforma relativamente ai fabbisogni idrici è servita dall'acquedotto consortile che ha il proprio serbatoio di approvvigionamento in loc. Cucuruta di Porto Salvo; non esistono pozzi nell'area circostante l'impianto e non vi è pericolo di inquinare falde idriche per uso umano essendo posizionata la falda marina a -1.50 rispetto al piano campagna. L'impianto è servito inoltre da rete Enel e del gas.

MTD: Interventi in progetto per la riduzione integrata dell'inquinamento

Al fine di porre in atto le Migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla presente richiesta AIA, sulla scorta delle "Linee guida recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili" (Ex art. 3, comma 2 D.L.372/99), il Consorzio ha redatto apposito progetto per il miglioramento della linea di trattamento bottini, mediante installazione di apposito ozonizzatore e relative vasche di pre-trattamento, oltre ad una serie di interventi migliorativi atti al potenziamento di tutte le linee dell'impianto ed il rifacimento piping presente.

In particolare l'impianto ad ozono consentirà di abbattere i valori di COD e BOD dei rifiuti in ingresso, nonché l'eventuali emissioni di aerosols e di migliorare le caratteristiche di limpidezza dell'acqua in uscita.

Il progetto suddetto è già in corso.

trattamento di clorazione; una volta chiarificato e disinfettato il liquame viene avviato in condotta sottomarina ad una distanza di 1 Km dalla linea di battigia e ad una profondità di 70 mt.

I rifiuti, le sabbie ed i corpi grossolani separati dalla grigliatura fine eseguita in testa all'arrivo - vengono conferiti a Ditte specializzate del settore per lo smaltimento in altri impianti. Di tali attività viene eseguita apposita registrazione sul Registro di marcia dell'impianto e sul Registro di carico e scarico.

Arrivo liquami Industriali: il liquame proviene in tal caso sia dall'agglomerato industriale di Porto Salvo e sia dal collettore industriale di collegamento degli stabilimenti industriali Meridionale Petroli - Eni & Refining - Italcementi; su tale arrivo è collegata inoltre l'arrivo civile della frazione urbana di Porto Salvo - collegata sulla rete fognaria dell'agglomerato industriale - mentre è in via di collettamento quota parte dell'arrivo civile della fognatura urbana di Vibo Marina - al fine di prevenire gli ormai noti sovraccarichi della rete comunale nella frazione Bivona nel periodo estivo;

Le caratteristiche del liquame in ingresso sono pertanto funzione dei processi produttivi che avvengono all'interno dell'agglomerato industriale e che di seguito si riassumono:

- settore conserviero - alimentare per la presenza di aziende di trasformazione dei prodotti della pesca (Mare Nostro), dell'agricoltura (COF, Santa Rita, etc);
- settore metalmeccanico per la presenza di varie aziende del settore quali: Nuovo Pignone - Castagna - Smiva - TDM - etc;
- settore dello stoccaggio dei prodotti petroliferi (depositi costieri Meridionale Petroli e Agip Petroli);

Tutte le aziende collegate all'impianto sono tenute ad attenersi alle prescrizioni del D.L.152/06 - Tab.3 - All.5 - per lo scarico in pubblica fognatura e secondo le procedure del Regolamento di fognatura consortile. Eventuali deroghe concesse dall'Ente ai parametri tabellari vengono monitorate direttamente presso gli scarichi aziendali in funzione dei valori concessi - delle portate conferite e dei processi produttivi con cadenza semestrale.

Il liquame dell'area arriva alla stazione di testa - sollevamento industriale dell'impianto e da qui il liquame viene inviato alla grigliatura mediante filtro a tamburo e indi alla dissabbiatura-disoleatura; una volta dissabiato e disoleato - il liquame viene inviato al bacino di equalizzazione della capacità di circa 1.800 mc - dove avviene la omogeneizzazione del liquame; da qui il liquame viene inviato al trattamento chimico-fisico, dove avviene il primo abbattimento delle particelle solide proveniente dall'attività industriale e quindi inviato alla pre-denitrificazione dove si riunisce con il liquame di origine civile e prosegue pertanto il percorso depurativo secondo l'iter precedentemente descritto: i notevoli volumi di stoccaggio del liquame presenti nella fase di equalizzazione - unitamente alle derivazioni di



- ❖ sedimentazione finale

Linea trattamento rifiuti oleosi:

- ❖ impianto di flottazione e separazione materiale in sospensione mediante decantazione

Linea trattamento dei fanghi:

- ❖ Movimentazione fanghi, preispessimento, ispessimento, disidratazione meccanica mediante filtro pressa a nastro;
- ❖ letti di essiccamento di emergenza;
- ❖ stoccaggio dei fanghi in bacino impermeabilizzato e provvisto di sistema di drenaggio per intercettazione delle acque di percolazione che vengono rilanciate in testa all'impianto di depurazione.

Le linee di trattamento rifiuti conto terzi, uno per il trattamento bottini, uno per il trattamento rifiuti oleosi ed acque di sentina, trattano reflui la cui attività di smaltimento viene individuata con i cod. D8 e D9 dell'allegato B del D. Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Per questi due impianti si richiede:

- Per l'impianto di trattamento rifiuti oleosi ed acque di sentina, l'autorizzazione allo stoccaggio e trattamento di 60 mc/g delle quantità di rifiuti di cui ai codici già autorizzati nella Autorizzazione all'esercizio delle attività di smaltimento, individuate con i cod. D8 e D9 dell'allegato B del D. Lgs. 22/97, rilasciata dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale della regione Calabria, Ord. n. 3576 del 04 luglio 2005;
- Per l'impianto di trattamento bottini, si richiede l'aumento da 200 mc/g già autorizzati fino a 400 mc/g delle quantità giornaliere da trattare, di cui ai codici già autorizzati nella Autorizzazione all'esercizio delle attività di smaltimento, individuate con i cod. D8 e D9 dell'allegato B del D. Lgs. 22/97, di rifiuti liquidi mediante linee di trattamento espurgni fosse biologiche e di trattamento rifiuti oleose ed acque di sentina annesse all'impianto di depurazione Consortile ubicato in località Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. N. 22/97, rilasciata dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale della regione Calabria, Ord. n. 3576 del 04 luglio 2005.

Si riportano di seguito le autorizzazioni precedenti di cui è stato dotato l'impianto negli anni:

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per il rilascio della AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) dell'impianto di depurazione di Porto Salvo, di proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia, con sede legale in Vibo Valentia, Via Matteotti Pal. CARIME, CAP 89900.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, All. II del decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372") conforme all'allegato E approvato con D.D.G. 8425 del 30/06/2008 ed è inoltre conforme ai riferimenti dell'Allegato al D.M. 29/01/2007.

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia, sede legale Via Matteotti, Pal. CARIME, 89900 Vibo

PREMESSA	4
1 - FINALITÀ DEL PIANO	4
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....	4
Caratteristiche delle linee e dei liquami trattati	7
MTD: Interventi in progetto per la riduzione integrata dell'inquinamento	10
L'impianto è stato inoltre già dotato di strumenti di laboratorio per il controllo in tempo reale di alcuni parametri del ciclo depurativo per come di seguito riportato:	11
2.1 - Obbligo di esecuzione del piano	12
2.2 - Evitare le miscele	12
2.3 - Funzionamento dei sistemi	12
2.4 - Manutenzione dei sistemi.....	12
2.5 - Emendamenti al piano.....	12
2.6 - Obbligo di installazione dei dispositivi	12
2.7 - Accesso ai punti di campionamento	13
2.8 - Misura di intensità e direzione del vento (1)	13
3 - OGGETTO DEL PIANO	13
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	13
3.1.1 - Consumo materie prime	13
3.1.2 - Consumo risorse idriche.....	14
3.1.5 - Emissioni in aria	15
3.1.6 - Emissioni in acqua	16
3.1.7 - Rumore	21
3.1.8 - Rifiuti.....	22
3.1.9 - Suolo	25
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	26
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	26

